Miracolo Eucaristico di

WILSNACK

GERMANIA, 1383

Durante un terribile incendio scoppiato nel villaggio di Wilsnack nel 1383, tra i resti della chiesa parrocchiale furono ritrovate tre Ostie completamente intatte, che sanguinarono ripetutamente. I pellegrini cominciarono ad affluire in grande numero e per questo venne costruita una chiesa in onore del Miracolo. Il culto fu approvato con due Bolle da Papa Eugenio IV nel 1447.

Antiche stampe che raffigurano le fasi del Miracolo.

Lapide in onore delle tre Ostie miracolose di Wilsnack

Chiesa di San Nikolai, Wilsnack

Il Cavaliere Dietrich von Wenckstern recuperò la vista dopo essersi pentito di aver dubitato sulla verità delle Ostie sanguinanti

Nell'Agosto del 1383 il villaggio di Wilsnack fu saccheggiato, derubato e dato al fuoco dal Cavaliere Heinrich von Bülow. Tra i resti della chiesa parrocchiale si trovarono tre Ostie consacrate perfettamente intatte, dalle quali colava Sangue. Dopo il ritrovamento delle Ostie sanguinanti incominciarono a verificarsi numerosi miracoli. Ad esempio il cavaliere Dietrich von Wenckstern, che nutriva molti dubbi sul sanguinamento delle Ostie, perse la vista, che gli fu ridata solo quando si pentì di aver dubitato sulla verità del Miracolo. La notizia si sparse rapidamente, e già nel 1384 il Vescovo di Havelburg confermò il Miracolo delle Ostie "sanguinanti" di Wilsnack. Il Papa Urbano VI concedette una dote per la ricostruzione della chiesa a cui si aggiunsero le offerte dell'Arcivescovo di Magdeburg, e dei Vescovi di Brandenburg, Havelberg e Levus. Wilsnack diventò sino al cinquecento uno dei luoghi di pellegrinaggio più importanti in Europa.

Grazie alle numerose offerte lasciate dai pellegrini che venivano a venerare le Ostie miracolose, si riuscì a finanziare la costruzione dell'enorme Chiesa di San Nikolai, dedicata al Miracolo. La chiesa rappresenta ancor oggi una delle più importanti testimonianze dello stile gotico in mattone cotto tipico della Germania settentrionale. L'Ostensorio contenente le Reliquie delle tre Ostie andò distrutto in un incendio scoppiato nel 1522. Del Miracolo restano però numerose testimonianze scritte e delle opere d'arte che raffigurano il Prodigio.

Interno della Chiesa

© 2006, Edizioni San Clemente